

**REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
UNIONE MONTANA CUSIO MOTTARONE**

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



PROCEDURE DI EMERGENZA

Sezione 4

**Il Professionista incaricato
Dott. Geologo Cattin Marco**

Domodossola, Dicembre 2022

INDICE

1. Obiettivi e tipologia di eventi	3
3.1 Le attività del Comune in Protezione Civile	4
3.2 Le funzioni del Comune nella gestione dell'emergenza	5
4 Livelli di allertamento e fasi operative	9
5 PROCEDURE DI PIANO DI P.C.....	10

1. Obiettivi e tipologia di eventi

Questa procedura si propone di pianificare le modalità operative e gestionali per affrontare gli eventi di protezione civile e ha la funzione di:

- pianificare le modalità operative e gestionali per affrontare le situazioni di emergenza in relazione ai diversi livelli di allertamento;
- sviluppare il modello delle funzioni da utilizzare nella gestione degli eventi calamitosi;
- intraprendere azioni di miglioramento nella gestione delle situazioni di emergenza;
- integrare all'interno e all'esterno i sistemi di pianificazione e il modello delle funzioni nella gestione delle emergenze

Si definiscono eventi calamitosi quei particolari eventi che interagiscono negativamente con la realtà socio-economica e territoriale.

La Legge Regionale 7/2003 classifica gli eventi calamitosi in funzione della tipologia dell'evento, della sua gravità e della sua estensione territoriale ed individua le amministrazioni cui compete il coordinamento dei servizi di soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite.

La tabella che segue riassume le competenze delle amministrazioni per le diverse tipologie di evento come stabilito dalla L.R. 7/2003. Si veda anche art.6 del DLgvo 2 Gennaio 2018 n. 1, **Codice di Protezione Civile**

Tipologia di evento Competenze delle Amministrazioni

A. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria	<i>a) ogni singola Comune per eventi che interessano l'ambito comunale</i> Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto. <i>b) Consorzi e associazioni tra Comuni, dalle città metropolitane, dalle Comunità collinari, dalle Comunità montane per eventi che interessano un ambito intercomunale</i> Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune o a livello intercomunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Provincia che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile (cfr. Eventi di tipo B).
B. Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria	<i>a) ogni singola Provincia per eventi che interessano un ambito provinciale</i> <i>b) coordinamento regionale, quando risultano coinvolte due o più Province</i> La gestione degli eventi di Tipo B prevede il concorso di tutti gli enti indicati per gli eventi di tipo A. In occasione dell'emergenza a livello Provinciale, il Presidente della Provincia assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune e della Provincia, il Presidente della Provincia chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente della Giunta regionale che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità Provinciale di Protezione civile.
C. Calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari	Coordinamento unitario del Dipartimento Nazionale di Protezione civile e del Prefetto, con il concorso di tutti gli enti territoriali.

Il Comune deve affrontare autonomamente **eventi di tipo A:**

“Eventi naturali o connessi con l’attività dell’uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria”.

3.1 Le attività del Comune in Protezione Civile

L’organizzazione generale del Comune si può schematicamente suddividere in:

- **attività ordinarie** (programmazione e pianificazione) che si sviluppano in assenza di eventi calamitosi e che comprendono la gestione della reperibilità H24;
- **evento di protezione civile/attività di emergenza**, attuate quando si verifica un evento;
- **attività di post-evento/emergenza** espletate per il ritorno alla normalità a seguito di un evento calamitoso.

Lo schema che segue illustra le principali attività e la loro concatenazione nel tempo.

ATTIVITA' ORDINARIE		ATTIVITA' DI EMERGENZA	ATTIVITA' POST EMERGENZA
Organizzazione in servizi funzionali e per progetti	ATTIVITA' DI PRONTA REPERIBILITA'	• Attivazione COC e funzioni di supporto • Gestione segnalazioni • Analisi tecnico scientifica dell'evento • Gestione telecomunicazioni • Reperimento ed impiego di risorse in fase di emergenza • Attivazione del volontariato • Attivazione del Fondo Comunale di Protezione Civile	• Censimento danni • Valutazione e consuntivo delle modalità attuate per la gestione dell'evento • Acquisizione di beni e servizi
	Gestione della reperibilità e delle segnalazioni		

3.2 Le funzioni del Comune nella gestione dell'emergenza

Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha stabilito che un'efficace gestione dell'emergenza debba prevedere un certo numero di **funzioni di supporto** specialistiche che, nel loro insieme, sono in grado di favorire le risposte necessarie alle complesse esigenze presenti in qualsiasi evento calamitoso.

Le funzioni di supporto previste dal **Metodo Augustus** (fino a un massimo di 9 a livello comunale e 15 a livello provinciale e regionale), hanno il compito di semplificare la gestione degli eventi di protezione civile e permettere un'efficace risposta alle numerose segnalazioni che provengono dal territorio.

Il Comune per far fronte ai compiti istituzionali che è chiamato a svolgere negli eventi di protezione civile si è dato un'organizzazione per funzioni specialistiche analoga a quella prevista dal Metodo Augustus.

In particolare, le attività del Comune che sono direttamente riconducibili alle funzioni previste dal Metodo Augustus sono:

1. Tecnico-scientifica e programmazione
2. Sanità Assistenza Sociale Veterinaria
3. Mass Media e Informazione
4. Volontariato
5. Risorse – Materiali e mezzi
6. Trasporti, circolazione, viabilità
7. Telecomunicazioni
9. Censimento danni
- 13 Assistenza alla Popolazione Logistica evacuati - Zone ospitanti
15. Amministrativa

Di seguito si propone una sintesi delle azioni da attuare in situazione di emergenza con riferimento alle funzioni di supporto.

Attività della Funzione 1

Tecnico-scientifica e programmazione

- Monitoraggio dell'evento
- Coordinamento dei sopralluoghi
- Valutazione dell'evento
- Individuazione e caratterizzazione fisico-funzionale dell'area interessata e dei bersagli
- Quantificazione delle risorse necessarie
- Individuazione delle procedure di allertamento e di evacuazione
- Consulenza tecnica

Attività della Funzione 2

Sanità Assistenza sociale Veterinaria

- Intervento sanitario di primo soccorso sul campo
- Installazione di strutture di P.M.A.
- Stabilizzazione vittime presso il P.M.A.
- Trasporto protetto verso gli ospedali
- Assistenza sanitaria di base

Attività della Funzione 3

Mass Media e Informazione

- Predisposizione attività e strumenti per la comunicazione preventiva
- Predisposizione attività di portavoce
- Organizzazione briefing
- Predisposizione e divulgazione messaggi di allarme

Attività della Funzione 4

Volontariato

- Attivazione dei volontari e dei mezzi/attrezzature del volontariato
- Coordinamento delle risorse del volontariato impegnate
- Rendicontazione impegno delle risorse del volontariato
- Gestione degli atti amministrativi per il rimborso delle associazioni/organizzazioni di volontariato e dei datori di lavoro

Attività della Funzione 5

Materiali e mezzi

- Richiesta di materiali e mezzi
- Acquisizioni in emergenza
- Conferimento risorse
- Recupero delle risorse

Attività della Funzione 6

Trasporti, circolazione, viabilità

- Individuazione itinerari a rischio
- Individuazione itinerari alternativi
- Individuazione vie preferenziali per il soccorso
- Individuazione vie preferenziali per l'evacuazione

Attività della Funzione 7

Telecomunicazioni

- Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa e mobile
- Garanzia delle comunicazioni per il soccorso:
- Attivazione delle reti di telecomunicazione alternative
- Convenzioni

Attività della Funzione 9

Censimento danni a persone e cose

- Quantificazione e stima dei danni
- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni di danneggiamento

Attività della Funzione 13

Assistenza alla popolazione-Logistica evacuati – Zone ospitanti

- Utilizzo aree attesa (meeting point)
- Utilizzo aree ricovero (tendopoli)
- Utilizzo aree ammassamento (per materiali e mezzi)
- Utilizzo aree come elisuperfici
- Sussistenza alimentare
- Assistenza alla popolazione

Attività della Funzione 15

Amministrativa

- Redazione di atti amministrativi
- Impegno spesa
- Ordinativi
- Consuntivi e rendicontazione
- Liquidazione della spesa
- Procedure amministrative per l'attivazione del Fondo regionale di Protezione Civile

Di fatto in Comuni come quelli della Cusio Mottarone le funzioni fanno capo alle poche persone disponibili secondo lo schema seguente.

COMUNALI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	N	
PROVINCIALI	0	1	2	4	5	8	9	10	7	13	N	
	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	TECNICO SCIENTIFICO DI PIANIFICAZIONE	SANITÀ ASSISTENZA SOCIALE	VOLONTARIATO	MATERIALI E MEZZI	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	TELECOMUNICAZIONI	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	AMMINISTRATIVA	
BAVENO CASALE C.C. GRAVELLONA T. OMEGNA STRESA												SINDACO
												REFERENTE SERVIZI TECNICI
												REFERENTE VIABILITÀ E ORDINE PUBBLICO
												REFERENTE SERVIZI DEMOGRAFICI
												REFERENTE VOLONTARIATO

4 Livelli di allertamento e fasi operative

Il **Sistema di Allertamento** svolge tre funzioni essenziali connesse tra loro:

- a) la **Previsione** della situazione meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva attesa e la valutazione della criticità sul territorio, espressa in modo univoco in termini di allerta, connessa agli scenari di evento e agli effetti e danni che i fenomeni meteorologici, idrologici, idraulici e valanghivi possono determinare sul territorio;
- b) l'attivazione di **Fasi Operative** dei piani di protezione civile finalizzate alla gestione degli eventi/emergenze di protezione civile;
- c) la **Comunicazione** tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme di comportamento finalizzate all'autoprotezione.

La **PREVISIONE** della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per la valutazione della criticità sul territorio, anche connessa ai fenomeni meteorologici previsti.

Il Centro Funzionale Regionale predispone Il Bollettino di Allerta.

La valutazione del **LIVELLO DI ALLERTA** per la criticità idrogeologica è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso. Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella **tabella delle allerte e delle criticità' meteo idrogeologiche e idrauliche** (cfr. DGR 30 luglio 2018, n. 59-7320 Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante "*Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile*". Modifica alla DGR 30 luglio 2007, n. 46- 6578).

Le **FASI OPERATIVE** sono disposte, dichiarate ed attivate dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente.

Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

Il concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** prevede:

- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Gialla;
- la dichiarazione della Fase Operativa di Attenzione in presenza del livello di Allerta Arancione;
- la dichiarazione della Fase Operativa di Preallarme in presenza del livello di Allerta Rossa

5 PROCEDURE DI PIANO DI P.C.

SEGNALAZIONE

- **Registrazione della segnalazione**

La segnalazione dell'evento può pervenire:

- ⇒ nell'orario di lavoro al **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)**;
- ⇒ di notte o nei giorni festivi al **reperibile** individuato nell'ambito della struttura comunale.

Il personale decide su come procedere e avvia la procedura registrando la segnalazione evidenziando le seguenti informazioni:

- dati di riconoscimento di colui che segnala l'evento;
- località, ora, data, tipologia dell'evento calamitoso;
- eventuali danni subiti da persone, gruppi o beni coinvolti;
- eventuali risorse richieste

Si devono registrare tutte le attività sui modelli cartacei.

- **Verifica della fonte di segnalazione e dell'evento**

Se necessario (es. privati cittadini) dovranno essere accertati:

1. la veridicità della fonte richiamando la persona che ha effettuato la segnalazione;
2. che l'evento segnalato si sia realmente verificato

Accertata la necessità di intervento, il **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** o il **reperibile** effettua una prima valutazione dell'evento e avvia le necessarie azioni, così come descritto nel paragrafo che segue.

Nel caso venga riscontrata l'infondatezza dell'informazione o l'evento non sia di competenza del Comune, il **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** o il **reperibile** registra i dati raccolti e indica le sue valutazioni.

I documenti acquisiti nella fase di segnalazione e verifica (prospetti, appunti, comunicazioni ecc.) costituiscono parte integrante della segnalazione e devono essere allegati per l'archiviazione al termine delle attività.

- **Verifica attivazione enti competenti**

In relazione alla tipologia e alla gravità dell'evento, il **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** o il **reperibile** devono accertarsi della veridicità della segnalazione potendo contattare i seguenti organismi per verificare che siano state informati dell'evento ed accertare che sia in atto l'attività di soccorso:

- ⇒ Sindaco o Polizia Municipale
- ⇒ Responsabile Servizio Gestione del Territorio
- ⇒ *Provincia e Prefettura*
- ⇒ Carabinieri e/o Polizia

- ⇒ Vigili del Fuoco competenti
- ⇒ ARPA
- ⇒ ASL
- ⇒ Altri enti e/o istituzioni (Trenitalia, ANAS, Corpo Forestale ecc.).

I riferimenti sono reperibili nella Rubrica.

- **Monitoraggio informativo dell'evoluzione dell'evento**

Il Dirigente dell'Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile) può disporre il monitoraggio informativo dell'evento.

- **Tipologia evento**

Il **Comune** deve affrontare autonomamente **eventi di tipo A**:

“Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria”.

Gli **eventi** che possono generare emergenze si distinguono, in linea di massima, in due grandi famiglie:

- eventi **prevedibili** attraverso attività di monitoraggio (es. alcuni tipi di fenomeni idrogeologici);
- eventi **non prevedibili o di rapido impatto** (alcune tipologie di frane, terremoti, incendi boschivi, incidenti industriali ecc.).

Per alcuni **EVENTI PREVEDIBILI** connessi a situazioni meteoidrogeologiche critiche il Settore Protezione Civile regionale con il **CFR (Centro Funzionale Regionale)** segue quanto dettato dalla DGR 30 luglio 2018, n. 59-7320 **Dlgs 1/2018. Approvazione del nuovo disciplinare riguardante “Il Sistema di Allertamento e la risposta del sistema regionale di protezione civile”**. Modifica alla DGR 30 luglio 2007, n. 46- 6578.

Nel caso di **EVENTI NON PREVEDIBILI** i tempi per un'efficace attività di preannuncio (preallerta) sono ristretti o inesistenti e, quindi, la risposta sarà prevalentemente mirata all'attuazione delle procedure di allarme ed emergenza ed all'organizzazione delle operazioni di soccorso.

La gestione di questi eventi si attiva normalmente attraverso una segnalazione fatta pervenire al **Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile)** che, ricevuta la stessa, accertata la fonte e valutato l'accadimento, avvisa il **Sindaco** che decide le azioni più opportune da avviare nell'immediato.

Nel caso del fenomeno franoso che interessa la zona di **LOREGLIA** si tratta di un **evento classificabile tra i non prevedibili** ma che è dotato di:

- sistema di controllo strumentale con report periodico da parte di ARPA (trasMESSO al Comune di Loreglia)

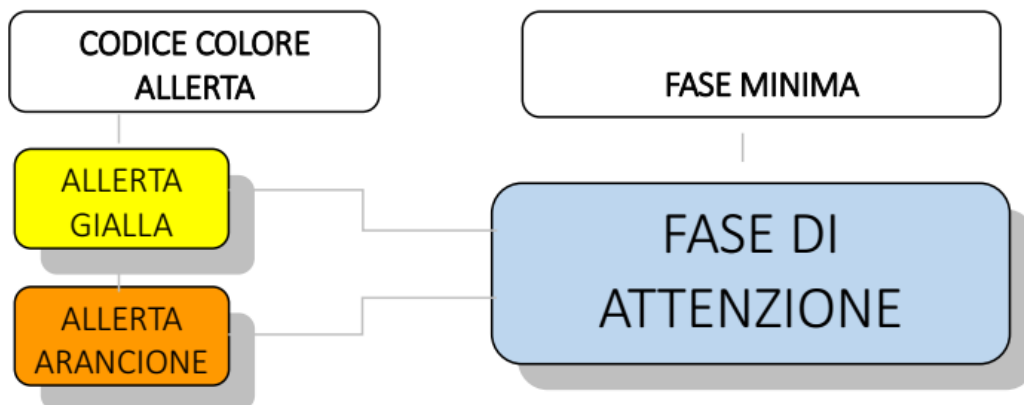
Le Amministrazioni, nelle diverse Fasi Operative, garantiscono il rispetto del principio di sussidiarietà verticale

FASI OPERATIVE

Fase di Attenzione

DEFINIZIONE: rappresenta la prima forma di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Gialla ovvero Arancione e, se ritenuto necessario, anche in presenza del Livello di Allerta Verde.



ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si attiva il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

AZIONE CARATTERIZZANTE: “**VERIFICARE**”

AMBITO DI COORDINAMENTO: tutti i Soggetti operano in modalità ordinaria garantendo, sulle 24 ore giornaliere, la copertura del servizio di pronta risposta alle segnalazioni provenienti dal territorio attraverso le Sale operative ovvero la turnazione dei reperibili, con orari definiti nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti e le strutture di protezione civile verificano la prontezza operativa, in termini sia di disponibilità di personale che di efficienza logistica di materiali e mezzi da utilizzare in una eventuale attivazione.

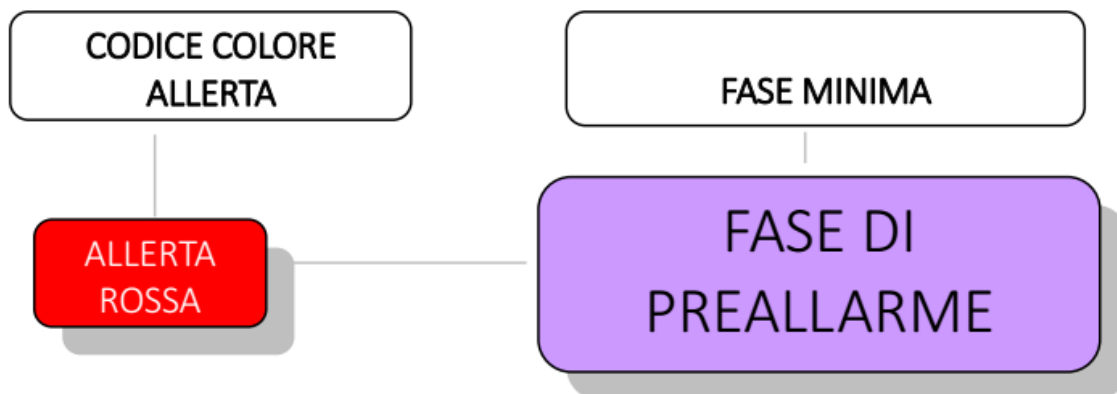
Nella tabella sottostante il **dettaglio delle azioni** suddivise per Istituzione

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA SECONDO LE PROCEDURE OPERATIVE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO	LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO COMUNALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA					LA PROPRIA STRUTTURA PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC				LA DISPONIBILITA' DEL VOLONTARIATO REGIONALE E L'EFFICIENZA LOGISTICA PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD				L'ANDAMENTO DEI FENOMENI METEO-IDROGEOLOGICI E IDRAULICI A SCALA LOCALE
PREFETTURA					LA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE STATALI

Fase di Preallarme

DEFINIZIONE: rappresenta la forma intermedia di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un fenomeno prevedibile.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Preallarme si attiva a seguito dell'emanazione del Livello di Allerta Rossa, e, se ritenuto necessario, anche in presenza degli altri livelli di Allerta.



ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si intensifica il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile.

AZIONE CARATTERIZZANTE: “**ATTIVARE**”

AMBITO DI COORDINAMENTO: sono attivati i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento che operano in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti attivano le proprie strutture operative per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici, a sostegno degli Enti Locali. Sono attivati, in modalità H24, i presidi logistici ubicati sul territorio. Nella tabella sottostante il **dettaglio delle azioni** suddivise per Istituzione

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		PRE ALLARME	INTENSIFICAZIONE DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	MONITORAGGIO CONTINUO DELLA SITUAZIONE IN ATTO	ATTIVA	LA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI	
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA						LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	IL PROPRIO PERSONALE PER LE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC					LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	LA PROPRIA STRUTTURA, I PRESIDI LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI
	REGIONE - CFD					LA SALA OPERATIVA DEL CFD A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA						IL C.C.S. E , SE NECESSARIO, I C.O.M. NELLE MODALITA' PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA PROPRIA STRUTTURA, LE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

Fase di Allarme

DEFINIZIONE: rappresenta la forma avanzata di risposta operativa di un sistema di protezione civile, in relazione alla formulazione di uno scenario d'evento innescato da un **fenomeno prevedibile**.

QUANDO SI ATTIVA: la Fase Operativa di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa ovvero in presenza di uno dei quattro livelli di allerta. Per l'attivazione di questa Fase è, quindi, fondamentale la valutazione dei dati di monitoraggio e sorveglianza e l'analisi della situazione contingente in un dato territorio.

ASPETTI DELLA COMUNICAZIONE: si potenzia, rendendo costante il flusso delle comunicazioni tra gli Enti del Sistema Regionale di Protezione Civile, garantendo il raccordo stretto tra tutte le Amministrazioni e strutture operative coinvolte.

AZIONE CARATTERIZZANTE: "RAFFORZARE"

AMBITO DI COORDINAMENTO: i Centri Operativi e le Sale Operative distribuite sul territorio interessato dallo scenario d'evento operano, rafforzando la capacità di risposta, sempre in modalità H24, per la gestione delle segnalazioni provenienti dal territorio.

AMBITO OPERATIVO E RISORSE: gli Enti rafforzano l'impiego delle proprie strutture operative, per l'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento, in regime di sussidiarietà. Nella tabella sottostante il **dettaglio delle azioni** suddivise per Istituzione.

ISTITUZIONI		FASE		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE		ALLARME	POTENZIAMENTO DEL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI TRA ENTI	MONITORAGGIO CONTINUO DELLA SITUAZIONE IN ATTO	RAFFORZA	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO	
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA						LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA PROPRIA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	LE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	REGIONE - SETTORE P.C.					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)	L'IMPEGNO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE CAUTELATIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, IN REGIME DI SUSSIDIARIETA' RISPETTO ALLE PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA
	REGIONE - C.F.D.					LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO LA SALA OPERATIVA A SUPPORTO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO	---
PREFETTURA						LA CAPACITA' DI RISPOSTA PRESSO IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, PRESSO I C.O.M.	L'IMPEGNO DELLA PROPRIA STRUTTURA E DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITA' OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SOSTEGNO DEGLI ENTI LOCALI

Livello di POST-EMERGENZA PROCEDURA DI PRIMA RICOSTRUZIONE

La fase di post-emergenza ha inizio quando il fenomeno che ha determinato danni al territorio e/o alle persone riduce i suoi effetti rientrando nella normalità.

Le attività che caratterizzano tale fase sono descritte di seguito

Dichiarazione della cessazione dello stato di crisi

Con la dichiarazione della cessazione dello stato di crisi da parte del Sindaco terminano le attività del COC e delle funzioni di supporto convocate per l'emergenza.

Contributo dell'Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile) Comunale alla gestione delle fasi di post-evento

Il Servizio Gestione del Territorio (Ufficio Protezione Civile) Comunale in questa fase garantisce in via ordinaria l'espletamento delle attività che consentono un graduale e controllato ritorno alla normalità:

COC

- Rendiconta l'evento e prepara un report complessivo dell'evento
- Espleta tutte le attività di chiusura delle funzioni ripristinando il livello di lavoro ordinario

PROGRAMMAZIONE – EVENTI NATURALI ED ANTROPICI

- Quantificazione qualitativa ed economica dei danni sulla base dei dati raccolti
- Consulenza tecnico-scientifica
- Rendicontazione dell'evento

VOLONTARIATO

- Gestione delle pratiche connesse ai rimborsi del volontariato
- Registrazione spese dirette ed indirette sostenute dalle associazioni di Volontariato durante l'emergenza
- Rendicontazione delle attività espletate e delle risorse impiegate
- Distribuzione modulistica per rimborsi
- Distribuzione attestati e certificazioni

RISORSE

- Inventario risorse residue
- Predisposizione operazioni di recupero e restituzione delle risorse impiegate
- Ripristino mezzi utilizzati

TELECOMUNICAZIONI

- Supporto alla riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile